

Politica

ROSMINI / NAPOLITANO: APERTURA E TOLLERANZA SONO IL SUO MESSAGGIO

Messaggio per cerimonia beatificazione oggi pomeriggio a Novara

Roma, 18 nov. (Apcom) - Antonio Rosmini ha rappresentato «una figura di indubbio spessore e rilievo» nel «panorama e nella storia del cattolicesimo e della cultura filosofica italiana dell'ottocento». Lo scrive il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della cerimonia di beatificazione di Antonio Rosmini, che si terrà questo pomeriggio a Novara.

Nel messaggio inviato a monsignor Renato Corti, vescovo di Novara, il capo dello Stato ha sottolineato che «il pensiero di Rosmini, che si collega alla grande tradizione cattolica, si confronta in un'impegnativa discussione con le correnti filosofiche europee del Settecento: nella filosofia morale e politica - sottolinea- le riflessioni di Rosmini, ampiamente dibattute sia nel corso della sua vita sia negli anni successivi alla sua morte, hanno contribuito a diffondere un messaggio di apertura e tolleranza, incarnando per il nostro paese, nell'epoca del Risorgimento e dei primi passi verso la costruzione di uno Stato italiano, le migliori tendenze del cattolicesimo liberale».

«Non minore rilevanza - prosegue Napolitano - hanno avuto l'influenza e l'attenzione di Rosmini verso gli aspetti educativi e di diffusione del messaggio cristiano, testimoniate, oltre che dalla sua vita, anche dalla fondazione e dall'attività dell'Istituto della Carità e delle Suore della Provvidenza. La beatificazione di questo importante pensatore italiano dell'Ottocento, che giunge dopo lunghe e travagliate vicende - conclude il capo dello Stato - sarà anche l'occasione per mettere in luce e valorizzare il senso della sua presenza storica e per approfondire gli apporti della sua opera alla migliore comprensione dei difficili problemi posti di fronte all'uomo contemporaneo».

Cronaca

NOVARA, ANTONIO ROSMINI È STATO PROCLAMATO BEATO

Un lungo applauso accoglie la lettera apostolica del Papa

Novara, 18 nov. (Apcom) - Antonio Rosmini è stato proclamato beato oggi pomeriggio a Novara in una partecipata celebrazione presso lo Sporting Palace.

Alla presenza, tra gli altri, del presidente del Senato Franco Marini, del ministro della Difesa Arturo Parisi, in rappresentanza del Governo e del presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il cardinale Josè Saraiva Martins, prefetto della congregazione delle Cause dei Santi, ha letto la lettera apostolica con la quale Papa Benedetto XVI, in data 15 novembre, accoglie la causa di beatificazione di Antonio Rosmini: «Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Renato Corti, Vescovo di Novara, e di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Antonio Rosmini, presbitero, fondatore dell'Istituto della Carità e delle Suore della Provvidenza - Rosminiane,

che, attingendo alla Divina Sapienza, si è dedicato all'investigazione del mistero di Dio e dell'uomo e ha speso la sua esistenza nel ministero pastorale, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno, nel giorno della sua nascita al cielo, il primo luglio».

Un lungo applauso dell'assemblea ha accolto le parole del Sommo Pontefice.